

Agriturismo, enoturismo e artigianato

Dr. Katia Laura Sidali

Chi sono

Nome	Katia Laura Sidali
Università	Dipartimento di Economia Aziendale Università di Verona,
Email	katialaura.sidali@univr.it



IL TUO VINO E'
QUESTO

IN VENDIAMO
GRANDE ALCOOLICHE
MINORI DI 18 ANNI

Uno dei vantaggi più evidenti dell'agri/enoturismo è la vendita diretta....



... In verità è molto di più...

Struttura della presentazione odierna

- Agri e enoturismo
 - Evoluzione storica: cenni
 - Contesto legale
- Focus punto vendita

**Alta personalizzazione
alimenti**



**Bassa personalizzazione del
canale vendita**



**Alta personalizzazione del
canale vendita**



**Bassa personalizzazione
alimenti**

Struttura della PAC

- Due pilastri:
- I pilastro: pagamento diretto e misure di mercato (fondo FEAGA, gli agricoltori sono pagati annualmente direttamente dal fondo UE)
- Il pilastro: politiche di sviluppo rurale (fondo FEASR gli agricoltori sono pagati con fondi cofinanziati UE + stato membro)

Primo pilastro

- Garantisce l'esistenza dell'agricoltura in Europa, dando stabilità al reddito degli agricoltori e proteggendo le aziende dalle fluttuazioni dei prezzi
- Compensa gli agricoltori per le esternalità positive che creano

Secondo pilastro

- Riguarda le politiche a favore dello **sviluppo rurale**
- Comprende misure per mantenere gli agricoltori sul territorio mediante programmi di investimento e di ammodernamento delle attività agricole e **non agricole** nelle zone rurali
 - In particolare, per aumentare la competitività delle aree rurali attraverso lo sviluppo e l'innovazione
 - **Valorizzare l'ambiente** e migliorare la gestione del **territorio**
 - Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e sostenere la **diversificazione delle attività economiche**



Verso un nuovo paradigma della PAC

- **L'Agenda 2000** fissa i nuovi obiettivi della PAC UE:
- promozione dello sviluppo rurale,
- qualità ambientale,
- sicurezza del cibo,
- un'agricoltura più competitiva orientata al mercato,
- procedure amministrative più efficienti

MULTIFUNZIONALITA'

Il contesto della multifunzionalità: il paesaggio fisico

- Allo stesso tempo l'agricoltura dovrebbe proteggere il paesaggio, salvaguardare le risorse naturali e la biodiversità e produrre esternalità positive sull'ambiente e per la società nel suo insieme
- I parchi sono sempre più importanti, così come le riserve naturali, i percorsi naturali e le zone umide.



Il contesto della multifunzionalità: il paesaggio umano

- La nuova politica dell'UE considera il contesto ambientale un luogo favorevole per la **rigenerazione fisica e mentale** (fattorie didattiche, **agricoltura sociale**)
- Le tradizioni culturali ed enogastronomiche della regione sono esaltate
- Gli investimenti sono diretti **all'integrazione del naturale con le risorse culturali** come le **caratteristiche architettoniche**, storiche e culturali delle aree rurali

Il contesto della multifunzionalità: i prodotti agro-alimentari

- L'agricoltura non può più limitare le sue attività alla produzione di eccedenze di prodotti alimentari qualitativamente indifferenziati.
- Nuovo focus su alimenti di qualità, organoletticamente intatti tipici e specifici secondo:
 - **l'area territoriale di origine,**
 - le tecniche di produzione utilizzate e
 - le connessioni adeguate nelle catene di produzione



Luxus muss nicht
beschränkt sein. In der
Welt der Weinherstellung
für ein Glas ist die
Aussicht das
Wichtigste – wie
immer es war. Das Wein
Tausch in der
Kolonien.

Il contesto della multifunzionalità: i prodotti agro-alimentari

- Nel nuovo contesto della multifunzionalità i prodotti agroalimentari acquisiscono un **significato immateriale** legato alla specificità geografica e al valore dato ai **metodi di produzione** tipici appartenenti alla storia di un luogo e **non ripetibili** altrove

L'evoluzione storica della PAC

Pur rimanendo immutate le finalità previste nei Trattati, nel tempo sono cambiati contesto e sensibilità, con conseguente adattamento della PAC e priorità a determinati aspetti:



Il *rurale* nel turismo

Parallelamente al cambio di paradigma nella politica agricola europea da un approccio produttivistico a uno multisettoriale vi è una transizione del **termine rurale**

- Significato di "ruralità" negli anni '70 -'90:

RURALE = ATTIVITÀ AGRICOLA

- Significato di "ruralità" dal 2000 in poi:

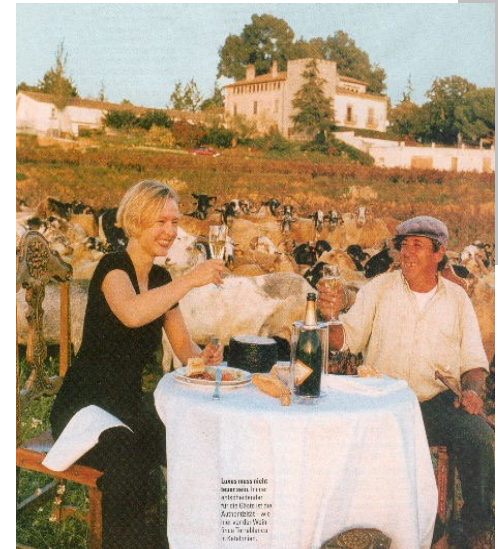
**RURALE = SISTEMI AGRICOLI TERRITORIALIZZATI,
SVILUPPO RURALE, INCLUSIONE SOCIALE,
BENESSERE PSICO-FISICO, ecc.**

Transizione del concetto di “rurale”

Negli anni dell'approccio produttivo, il **turismo rurale** era una forma di turismo per le **classi medio-basse**.

Nel II millennio il turismo rurale diventa gradualmente sinonimo di un **turismo sofisticato** che diviene appannaggio di **segmenti medio-alto di turisti** che scelgono le aree rurali come destinazione turistica per la loro seconda o terza vacanza. (Sidali 2009; Corvo 2011)

 *Oggi “rurale” è sinonimo di raffinatezza e innovazione*



Riferimenti di legge

1984 regolamento europeo

- Reg. 214/84 focus su *artigianato*:

Sviluppo del turismo rurale e dell'*artigianato*

- L 730/85 e succ. agriturismo focus sulla tipicità (alimenti e vino):

L'agriturismo come lo conosciamo noi oggi:

- L 730/85 attività (turistiche) connesse in deroga all'attività agricola, integrazione redditi
- D.Lgs 228/2001
- L 96/2006 attività connesse funzionali a competitività e multifunzionalità (da prevalenza a preferenza)
 - Valorizzare patrimonio edilizio rurale
 - incremento redditi

L'agriturismo come precursore dell'enoturismo

- In questo contesto, merita una nota a parte il quadro giuridico che già negli anni '80 l'Italia dedicava all'attività agrituristica.
- Il principio di base della legge 730/1985 che regola l'agriturismo e successive modifiche della legge 96/2006 è il principio di connessione, vale a dire:

- "Nell'ambito del criterio di multifunzionalità e per favorire la differenziazione dei redditi agricoli e il miglioramento della qualità della vita degli agricoltori, gli agricoltori sono autorizzati ad espandere la loro attività con l'offerta di agriturismo

SOLO

- come **attività connessa a quella agricola**, imponendo così che l'agriturismo sia esercitato solo da un'azienda in attività e che non possa prevalere sulle normali attività agricole

L 96/2006

- **L 96/2006:**

Le attività agrituristiche possono essere esercitate esclusivamente in un'azienda agricola in attività

Possono essere usati gli edifici o parte di essi già esistenti nel fondo

E' competenza delle Regioni disciplinare gli interventi per il recupero del patrimonio edilizio nel rispetto delle specifiche caratteristiche tipologiche ed architettoniche

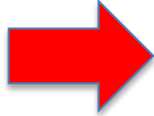
I locali utilizzati ad uso agrituristico sono ad ogni effetto rurali

I materiali usati e le tecniche impiegate devono rispettare le caratteristiche originarie degli edifici e le peculiarità ambientali

Attività agrituristiche

- Ospitare in alloggi o in spazi aperti destinati ai campeggiatori
- Gestire pasti e bevande costituiti principalmente da prodotti propri e prodotti delle aziende agricole della zona, COMPRESI I PRODOTTI CON CARATTERE ALCOLICO E SPIRITO, con preferenza per i prodotti tipici e **caratterizzati dai marchi DOP, IGP, IGT, DOC e DOCG o prodotti alimentari tradizionali regionali (...)**
- Organizza degustazioni di prodotti agricoli e **L'OFFERTA DEL VINO**
- Organizzare (...) attività ricreative, culturali, educative, sportive, escursionistiche ed equestri (...) **solo se oggettivamente connesse all'attività agricola**

Dall'agriturismo all'enoturismo

- All'agriturismo che offre le suddette attività sono previsti sconti fiscali dal legislatore
 - Punti deboli dell'attuale legislazione:
 - Elevato numero di agriturismi fake
 - Gli imprenditori dell'enoturismo che offrono una gamma più ampia di attività legate all'enoturismo **non possono beneficiare** degli sconti fiscali
- 
- Molti imprenditori del turismo enologico hanno offerto finora attività enoturistiche senza pagare per loro o offrono attività a proprio rischio (ad es. senza la fornitura di assicurazioni ad hoc)

Decreto italiano del 12 marzo 2019: Linee guida sui requisiti e gli standard minimi di qualità per l'esercizio delle attività enoturistiche

- Riflette lo *Zeitgeist* dello sviluppo territoriale della politica agricola europea
- Nasce dalla necessità di dare all'attività enoturistica un profilo autonomo e indipendente dall'attività agrituristica da cui deriva (dal punto di vista legale)
- Per l'applicazione della disciplina legale sarà responsabile il **costituendo Ministero del Turismo...**

Lacune coperte dal decreto

- Il decreto **identifica il turismo in cantina con l'attività agrituristica**
- Applicazione della legge fiscale sull'agriturismo n. 413/1991 per le attività di conoscenza del vino (vedi slide successiva)
- In termini concreti, le aziende agricole saranno in grado di preventivare e fatturare le relative entrate in particolare fatturare la visita, le attività in vigna o anche la degustazione

Definizione di enoturismo (I)



- Art. 1: tutte le attività di formazione e informazione finalizzate alla produzione locale di vino e alla conoscenza del vino, **con particolare attenzione alle indicazioni geografiche (DOP, IGP)** nella cui area si svolge l'attività, come, a titolo esemplificativo, le visite alle **cantine appartenenti all'azienda**, le visite ai luoghi di esposizione degli strumenti utili per la coltivazione della vite, per spiegare la **storia** e la pratica del vino e della vinificazione in generale

Iniziative comprese nella definizione di enoturismo:



- Art. 1: Iniziative educative, culturali e ricreative realizzate all'interno delle cantine e dei vigneti, compresa la raccolta didattica; le attività di degustazione e commercializzazione delle produzioni vitivinicole dell'azienda, **abbinare anche al cibo**,
- Quest'ultimo inteso come prodotti agroalimentari preparati dall'azienda stessa, anche manipolati o trasformati, pronti per il consumo e aventi i requisiti e gli standard di cui all'art. 2, paragrafi 1 e 2

Istituzionalizzazione dell'enoturismo

- La legge prevede la futura creazione di un **Osservatorio sull'enoturismo** (probabile trasformazione dell'Osservatorio Città del Vino dell'Università di Salerno). Importanza del monitoraggio del fenomeno attraverso statistiche accurate e affidabili (finora il fenomeno era dedotto da studi multidisciplinari o da pubblicità istituzioni ad hoc):
 - Altri esempi:
 - Il rapporto sul turismo del vino in Italia
 - Il rapporto sul turismo (Mercury Srl)

Qualità

- Art. 2 L'abbinamento con i prodotti vitivinicoli dell'azienda deve avvenire con prodotti agroalimentari **freddi** preparati dall'azienda stessa (...) e principalmente legali per le produzioni locali e tipiche della regione (...): DOP, IGP, TSG, prodotti di montagna, ...
- La legge riconosce e valorizza marchi e certificazioni di qualità (obbligatorie e volontarie) di prodotti tipici locali come già avviene in alcune regioni italiane sull'artigianato (certificazioni artistiche fortemente vincolate al territorio (vedasi www.unika.org))

Commercializzazione in cantina

- Art. 4 (...) è consentito **esplicitamente** alle imprese enoturistiche commercializzare prodotti legati al mondo del vino (...) e implicitamente dell'artigianato locale
- Il legislatore lascia una porta aperta **all'artigianato del vino**, in linea con le ultime direttive del legislatore europeo su una probabile estensione della denominazione d'origine ai prodotti dell'artigianato locale

Un esempio di artigianato del vino dell'Alto Adige



- Il mestiere del bottaio è un mestiere tradizionale. Oltre alle botti, fabbrica vari tipi di contenitori di legno. Nei dintorni di Bolzano, i bottai si occupavano soprattutto della fabbricazione di botti da vino, tini, mastelli e altri attrezzi usati nella viticoltura, unendo le doghe (strisce ricurve di legno) con cerchi di legno o di ferro.
- Ancora oggi nell'area vacanze Bolzano Vigneti e Dolomiti vi è una bottega di bottaio attiva.

Botti antiche usi moderni: desinare in una botte al Torggkeller di Chiusa

